

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Documento di seduta

A6-0067/2009

18.2.2009

RELAZIONE

su migliori carriere e maggiore mobilità: una partnership europea per i ricercatori
(2008/2213(INI))

Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

Relatore: Pia Elda Locatelli

Relatore per parere (*):
Bilyana Ilieva Raeva, commissione per l'occupazione e gli affari sociali

(*) Procedura con le commissioni associate - articolo 47 del regolamento

INDICE

	Pagina
PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO	3
MOTIVAZIONE.....	10
PARERE DELLA COMMISSIONE PER L'OCCUPAZIONE E GLI AFFARI SOCIALI (*)	14
PARERE DELLA COMMISSIONE PER LA CULTURA E L'ISTRUZIONE	18
ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE.....	21

(*) Procedura con le commissioni associate - articolo 47 del regolamento

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

su migliori carriere e maggiore mobilità: una partnership europea per i ricercatori (2008/2213(INI))

Il Parlamento europeo,

- visti la comunicazione della Commissione del 23 maggio 2008 dal titolo "Migliori carriere e maggiore mobilità: una partnership europea per i ricercatori"¹ e i documenti di lavoro dei servizi della Commissione che la accompagnano, ossia la valutazione d'impatto (SEC(2008)1911) e la relativa sintesi (SEC(2008)1912),
 - vista la decisione 2006/973/CE del Consiglio del 19 dicembre 2006 concernente il programma specifico "Persone" che attua il settimo programma quadro della Comunità europea per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013)²,
 - visto il parere del Comitato economico e sociale europeo del 3 dicembre 2008³,
 - viste le comunicazioni della Commissione del 20 giugno 2001 dal titolo "Una strategia di mobilità per lo Spazio europeo della ricerca" (COM(2001)0331) e del 18 luglio 2003 dal titolo "I ricercatori nello Spazio europeo della ricerca: una professione, molteplici carriere"⁴, nonché la raccomandazione della Commissione dell'11 marzo 2005 riguardante la Carta europea dei ricercatori e un codice di condotta per l'assunzione dei ricercatori⁵,
 - visto l'articolo 45 del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per l'industria, la ricerca e l'energia nonché i pareri della commissione per l'occupazione e gli affari sociali e della commissione per la cultura e l'istruzione (A6-0067/2009),
- A. considerando che l'Europa ha bisogno di più ricercatori in grado, tra l'altro, di sviluppare la ricerca di frontiera, poiché la loro attività è indispensabile per incrementare la produttività e la competitività europee e contribuisce alla realizzazione degli obiettivi della strategia di Lisbona,
- B. considerando che per contribuire a colmare la carenza di ricercatori è necessario incoraggiare il rientro degli scienziati europei che lavorano al di fuori dell'Unione e agevolare l'ingresso di scienziati di paesi terzi che desiderano lavorare nell'Unione europea,
- C. considerando che è estremamente importante facilitare carriere attraenti per i ricercatori all'interno dell'Unione europea, al fine di garantire la disponibilità di risorse umane

¹ GU C 10 del 15.1.2009, pag. 17.

² GU L 400 del 30.12.2006, pag. 272.

³ INT/435 - CESE 1908/2008.

⁴ GU C 96 del 21.4.2004, pag. 9.

⁵ GU L 75 del 22.3.2005, pag. 67.

altamente qualificate e di attrarre tali risorse da paesi terzi,

- D. considerando che è necessario che l'Unione europea, oltre a combattere le tendenze economiche negative puntando sull'istruzione e la ricerca, si adoperi al massimo per garantire l'occupazione, la sicurezza e la mobilità dei ricercatori affinché rimangano nell'UE,
- E. considerando che la mobilità dei ricercatori è uno dei fattori principali per garantire la piena attuazione dello Spazio europeo della ricerca (SER),
- F. considerando che per consentire all'Europa di assicurare uno sviluppo soddisfacente del settore della ricerca è necessario garantire la libera circolazione dei ricercatori e che pertanto la cooperazione armonizzata in tal senso tra gli Stati membri, nonché tra il settore pubblico e quello privato, è fondamentale,
- G. considerando che la disponibilità di informazioni sulle opportunità di lavoro per i ricercatori in molti casi è limitata, in quanto molti concorsi si svolgono internamente agli istituti di ricerca,
- H. considerando che la forza lavoro della ricerca in Europa sta invecchiando e che è pertanto necessario promuovere urgentemente iniziative per offrire ai giovani, soprattutto alle donne, interessanti opportunità di carriera nella ricerca,
- I. considerando che il sistema di promozione scientifica in vari istituti di ricerca è ancora rigido e si basa sull'anzianità anziché sui risultati ottenuti dai ricercatori,
- J. considerando che la complessità delle procedure di candidatura e la mancanza di competenze amministrative, in relazione a problemi come la compilazione di moduli in una lingua straniera e la registrazione dei brevetti, scoraggiano i ricercatori dal partecipare a progetti di mobilità,
- K. considerando che l'importanza di condividere la conoscenza con l'industria, la comunità imprenditoriale e la società non è ancora riconosciuta da molte università, e che ciò è all'origine di una mancanza di collegamenti con il mondo delle imprese e indebolisce la competitività nell'Unione europea,
- L. considerando che le competenze linguistiche svolgono un ruolo importante per la mobilità dei ricercatori perché incoraggiano gli spostamenti verso paesi in cui si parlano le lingue più diffuse e lasciano così agli altri paesi meno opportunità di beneficiare dell'attività dei ricercatori mobili,
- M. considerando che la mobilità è parte essenziale della formazione di dottorato, poiché consente esperienze di ricerca più ampie e opportunità di sviluppo della carriera,
- N. considerando che la mobilità è importante per consentire ad alcuni Stati membri di superare le difficoltà che incontrano per formare i propri giovani ricercatori in settori senza una massa critica di dottorandi o adeguate infrastrutture di ricerca,
- O. considerando che occorre migliorare la cooperazione tra istituti di ricerca, imprese e

industria al fine di garantire lo scambio di conoscenze, maggiori capacità di innovazione e un utilizzo più efficiente dei finanziamenti,

- P. considerando che la partecipazione a programmi di ricerca dell'UE è un ottimo modo per promuovere le carriere dei ricercatori, in quanto consente una concorrenza a livello internazionale, l'accesso a reti di ricerca multinazionali e un aumento dei finanziamenti per il miglioramento delle loro strutture di ricerca,
- Q. considerando che le donne sono tuttora sottorappresentate nella maggior parte degli ambiti della scienza e dell'ingegneria, oltre che nelle funzioni manageriali,

Assunzione aperta e portabilità delle sovvenzioni

1. accoglie con favore e sostiene l'iniziativa della Commissione relativa a una partnership europea per i ricercatori e ritiene che le azioni proposte dovrebbero effettivamente permettere di rimuovere i principali ostacoli che impediscono la realizzazione di uno Spazio europeo della ricerca (SER);
2. sottolinea che, per creare un sistema di ricerca europeo di prim'ordine attraverso un partenariato inclusivo tra la Commissione e gli Stati membri, occorre il pieno contributo di tutti i partner, a livello regionale, nazionale ed europeo;
3. sottolinea che è necessario assumere impegni relativi all'iniziativa presentata adottando proposte concrete e garantire la rapida realizzazione degli obiettivi del programma specifico "Persone" di cui sopra;
4. chiede una migliore disponibilità e trasparenza delle informazioni sulle opportunità di assunzione per i ricercatori e una maggiore apertura delle procedure di assunzione da parte degli istituti pubblici; ritiene che le informazioni in materia di assunzioni dovrebbero essere pubblicate sul sito web dei corrispondenti istituti di ricerca e sul sito web Euraxess;
5. segnala che in futuro sarà necessario definire e istituire un modello unico di carriera nel campo della ricerca a livello UE, nonché introdurre un sistema integrato di informazione sulle offerte di lavoro e i contratti di tirocinio nell'ambito della ricerca nell'Unione europea, ritenendo che tale passo sia essenziale per la creazione di un mercato unico del lavoro per i ricercatori;
6. sottolinea inoltre, anche nel quadro della necessità di un contributo da parte di tutti i partner, quanto siano importanti, da un lato, la determinazione degli Stati membri a partecipare al processo e, dall'altro, la responsabilità che incombe alla Commissione di assistere il processo e gli interventi tra tutti i partner, attraverso la produzione e la diffusione di materiale di supporto e informazioni accurate, consentendo altresì lo scambio delle migliori prassi;
7. esorta la Commissione e gli Stati membri a mettere a punto criteri per il riconoscimento reciproco delle qualifiche di ricerca e, in particolare, delle qualifiche non formali;
8. ribadisce l'importanza della raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento

permanente¹ e invita la Commissione a incoraggiare e assistere gli Stati membri nell'elaborazione dei rispettivi Quadri nazionali delle qualifiche, in modo da collegarli a quello europeo entro il 2010;

9. esorta gli Stati membri a rinnovare gli sforzi per attuare i principi sanciti nella citata Carta europea dei ricercatori e nel codice di condotta per la loro assunzione;
10. incoraggia gli Stati membri e gli istituti pubblici di ricerca a fornire i necessari servizi di supporto ai ricercatori, semplificando le procedure di candidatura e facilitando l'accesso ai finanziamenti, anche attraverso sovvenzioni individuali che promuovano la libertà dei ricercatori di scegliere i temi di ricerca ai quali dedicarsi; chiede, a questo proposito, che gli Stati membri e la Commissione garantiscano una modulistica uniforme per le domande di mobilità dei ricercatori;
11. invita il Consiglio, la Commissione e gli Stati membri a tener conto dei programmi di mobilità e partenariato con i paesi terzi, come Erasmus Mundus, nel quadro dei requisiti in materia di mobilità e di interazione delle carriere di tutti i ricercatori partecipanti;
12. incoraggia gli Stati membri e la Commissione a rivedere le condizioni necessarie all'introduzione della portabilità delle sovvenzioni individuali di ricerca qualora ciò permetta agli organismi di finanziamento di soddisfare in modo più efficace le loro esigenze di ricerca e ai ricercatori di accedere a strutture di ricerca non disponibili negli istituti d'origine; ritiene che la revisione dovrebbe affrontare, in particolare, le implicazioni della portabilità per gli istituti di ricerca negli Stati membri e il rischio di una "distribuzione non omogenea dei ricercatori" sia all'interno dell'Unione europea sia nei flussi da e verso i paesi terzi;
13. ritiene che l'aumento della mobilità dei ricercatori e il rafforzamento delle risorse degli istituti che attraggono ricercatori di altri Stati membri non solo incoraggeranno i centri di eccellenza, ma determineranno anche la diffusione dell'eccellenza in tutta l'Unione europea;
14. sottolinea l'importanza di rendere assolutamente aperte e trasparenti le procedure di selezione e promozione dei ricercatori di entrambi i sessi; chiede agli Stati membri di garantire un migliore equilibrio tra uomini e donne all'interno degli organismi preposti all'assunzione e alla promozione dei ricercatori;
15. reputa necessario attribuire priorità alla mobilità dei ricercatori in Europa, onde garantire la diffusione della conoscenza e fare in modo che la ricerca innovativa di frontiera in diverse discipline attragga ricercatori motivati e competenti oltre che maggiori risorse finanziarie;
16. chiede che vengano facilitati gli scambi con scienziati e ricercatori di paesi terzi attraverso l'introduzione di meccanismi quali i visti speciali per ricercatori;
17. ritiene che per conseguire una maggiore mobilità occorra adottare un sistema di "buoni-ricerca" in grado di rafforzare l'interesse e i vantaggi per gli istituti di ricerca e le

¹ GU C 111 del 6.5.2008, pag. 1.

università che ospitano ricercatori provenienti da altri Stati membri; il buono-ricerca dovrebbe servire a trasferire i fondi per i ricercatori e seguire coloro che partecipano alle attività degli istituti di ricerca in Stati membri diversi da quello di origine; è del parere che tale sostegno supplementare alla mobilità dei ricercatori dovrebbe integrare gli attuali meccanismi di finanziamento; ritiene inoltre che il buono-ricerca costituirà un incentivo affinché Stati membri e istituti di ricerca entrino in concorrenza per attirare gli scienziati di maggior talento;

Soddisfare le esigenze in materia di sicurezza sociale e di pensioni complementari dei ricercatori mobili

18. esorta la Commissione e gli Stati membri a valutare la possibilità di creare un Fondo pensionistico europeo per i ricercatori, indipendentemente dalla durata del contratto di ricerca;
19. ricorda che solo integrando i pareri dei ricercatori, degli istituti di ricerca nazionali e delle parti interessate dalla politica di ricerca, gli Stati membri potranno elaborare un piano d'azione nazionale completo che porti alla creazione di un partenariato europeo globale;

Condizioni di assunzione e di lavoro attrattive

20. invita gli Stati membri e gli istituti pubblici di ricerca a fornire i necessari servizi di supporto ai ricercatori di altri paesi, fra cui l'accesso all'alloggio, alle scuole e alle strutture per l'infanzia; ritiene che tali servizi dovrebbero essere pubblicizzati in tutti i siti web di reclutamento dei ricercatori;
21. chiede una maggiore flessibilità delle condizioni di lavoro per i ricercatori di entrambi i sessi, al fine di consentire loro di conciliare il lavoro con la vita familiare, e chiede l'eliminazione dei differenziali retributivi di genere per i ricercatori;
22. chiede agli Stati membri di predisporre misure per facilitare il ricongiungimento familiare qualora entrambi i coniugi siano ricercatori;
23. sollecita gli Stati membri, al fine di evitare una "fuga di cervelli" all'interno dell'UE, a sfruttare con maggiore efficacia le opportunità offerte dai meccanismi di finanziamento del citato programma specifico "Persone"; invita gli Stati membri a rendere più allettante per i ricercatori il ritorno agli istituti d'origine, aumentando la retribuzione oppure offrendo vantaggi aggiuntivi per garantire che le condizioni economiche siano paragonabili a quelle di cui hanno beneficiato durante il periodo di mobilità;
24. invita gli Stati membri e gli istituti pubblici di ricerca a migliorare le carriere dei ricercatori promuovendo riforme che rendano il mercato del lavoro dei ricercatori più competitivo e meno vincolato da affiliazioni istituzionali; ritiene che, all'atto della nomina, i ricercatori dovrebbero poter ottenere il riconoscimento del periodo di ricerca trascorso presso l'istituto di insegnamento straniero;
25. esprime preoccupazione per la mancanza di flessibilità dei contratti per i ricercatori confermati o al termine della carriera, che non soltanto ostacola la loro mobilità, ma limita anche un adeguato scambio di conoscenze ed esperienze; deplora il fatto che nel settore

privato manchino talvolta accordi analoghi a quelli del settore pubblico in materia di trattamento e gestione del personale;

26. invita gli Stati membri a facilitare la partecipazione al settimo programma quadro per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013)¹ garantendo efficaci servizi di sostegno, in particolare punti di contatto nazionali, al fine di sfruttare più efficacemente le opportunità di cofinanziamento;
27. invita gli Stati membri e gli istituti pubblici di ricerca a fornire incentivi alla mobilità, facendo in modo, ad esempio, che essa sia considerata un importante atout ai fini di una nomina e di avanzamenti di carriera per i ricercatori che rientrano da soggiorni in altri Stati membri;
28. ritiene che gli Stati membri debbano continuare a incrementare le risorse di bilancio destinate alla ricerca, al fine di creare posti di lavoro di qualità che assicurino il rispetto dei principi etici fondamentali e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;

Rafforzare la formazione, le competenze e l'esperienza dei ricercatori europei

29. incoraggia gli Stati membri a riconoscere l'esperienza dei ricercatori nel settore dell'industria come un importante atout per la loro carriera, onde migliorare la mobilità tra il settore pubblico e quello privato;
30. chiede agli Stati membri di investire nella ricerca applicata in vista di una più stretta collaborazione tra università, istituti di ricerca e settore privato;
31. sollecita gli Stati membri a migliorare le opportunità di carriera per i giovani ricercatori, ad esempio aumentando i finanziamenti e consentendo l'avanzamento di carriera non sulla base dell'anzianità, bensì dei risultati acquisiti, come la capacità di innovazione, i tirocini nelle imprese, ecc.;
32. esorta la Commissione e gli Stati membri a rivedere lo status giuridico dei dottorandi negli Stati membri onde valutare la possibilità di introdurre per tali soggetti uno status uniforme nell'ambito delle legislazioni nazionali in materia di occupazione;
33. esorta gli Stati membri a promuovere la valorizzazione delle prospettive di carriera dei giovani ricercatori, sostenendo tra l'altro la formazione interdisciplinare e riconoscendo il valore della mobilità interdisciplinare;
34. sollecita gli Stati membri a favorire l'innovazione attraverso la promozione della mobilità interdisciplinare, multidisciplinare e internazionale dei ricercatori senior, anche per contribuire al progresso dell'attività didattica rivolta ai giovani ricercatori;
35. raccomanda vivamente una migliore formazione per i ricercatori durante l'intera carriera, in modo da aumentare la loro occupabilità e le loro possibilità di promozione;
36. sottolinea che le fondamenta di una ricerca eccellente in una società basata sulla conoscenza sono poste a scuola; invita pertanto gli Stati membri a onorare gli impegni

¹ GU L 412 del 30.12.2006, pag. 1.

assunti in materia di bilancio nel settore dell'istruzione;

37. invita il Consiglio, la Commissione e gli Stati membri ad accordare maggiore importanza alla ricerca scientifica all'interno del bilancio generale, secondo l'impegno assunto di conseguire l'obiettivo del 3% e di formare in media 600 000 ricercatori in più entro il 2010;
38. sottolinea la necessità di dedicare particolare attenzione ai dottorandi, dato che in genere la carriera di ricercatore ha inizio proprio con un dottorato; ritiene che la mobilità dei giovani ricercatori, in particolar modo nelle reti di eccellenza, accrescerebbe il loro potenziale contributo allo sviluppo della ricerca europea;
39. esorta gli Stati membri a sostenere migliori collegamenti e la mobilità di ricercatori e manager tra la comunità accademica e l'industria attraverso appositi meccanismi come quello francese delle "Convenzioni Industriali di Formazione attraverso la ricerca (CIFRE)";
40. ritiene che l'intensificazione degli scambi nel quadro dei pertinenti programmi di insegnamento superiore dell'UE, con particolare riguardo alla ricerca, preparerà le future generazioni di ricercatori europei e rafforzerà il dinamismo del settore della ricerca;

o

o o

41. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.

MOTIVAZIONE

La comunicazione della Commissione vuole sostenere l'intento dell'UE di diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva al mondo, dando impulso alla mobilità dei ricercatori, prendendo atto del fatto che essi sono i principali produttori di conoscenze e competenze, in un momento in cui l'Europa si trova ad affrontare le sempre più impellenti sfide globali dell'energia, dell'ambiente e delle telecomunicazioni.

Il relatore accoglie favorevolmente i risultati delle iniziative della Commissione implementate fino ad ora, per quanto riguarda la necessità di risorse umane adeguate per il settore R&S, in particolare i ricercatori, e tutti i provvedimenti volti alla mobilità dei ricercatori e all'arricchimento delle loro carriere. Sebbene queste iniziative abbiano avuto in generale successo, vi sono ancora molte sfide da affrontare per garantire la necessaria capacità a lungo termine nell'ambito della ricerca e dello sviluppo in Europa.

Al fine di conseguire gli obiettivi della strategia di Lisbona, l'Europa ha bisogno di più ricercatori, per ottenere un aumento di produttività e competitività, in particolar modo in vista della concorrenza con altre grandi economie a livello globale come gli Stati Uniti e il Giappone, nonché altre economie in via di sviluppo come l'India e la Cina. La Commissione propone di sviluppare una partnership con gli Stati membri volta a conseguire progressi misurabili, entro il 2010, relativamente ai seguenti argomenti:

- apertura delle assunzioni;
- risposta alle esigenze previdenziali e pensionistiche dei ricercatori mobili;
- garanzia di condizioni di assunzione e di lavoro attrattive;
- potenziamento della formazione, delle competenze e delle esperienze dei ricercatori.

Sintesi delle misure prioritarie proposte dalla Commissione

Le indagini indicano che molti ricercatori lamentano una mancanza di apertura e trasparenza nelle informazioni fornite sul processo di selezione (ad esempio, molti concorsi hanno luogo internamente agli istituti di ricerca pubblici e alle università, impedendo di fatto la scelta del miglior candidato). La Commissione propone misure quali una più aperta e migliore pubblicizzazione dei posti da assegnare (sui siti web Euraxess ed EURES), sulla portabilità delle sovvenzioni (ovvero il principio per cui "i soldi seguono il ricercatore"). Il relatore vuole porre l'attenzione sull'importanza degli incentivi alla mobilità, al fine di attrarre un maggior numero di ricercatori per diversi progetti e aumentare la possibilità per i ricercatori di scegliere a quali progetti e in quale paese lavorare. Anche il riconoscimento reciproco delle qualifiche tra istituti di ricerca riveste una grande importanza.

Per quanto riguarda la previdenza sociale dei ricercatori mobili, sono necessari piani pensionistici flessibili; ad esempio, l'istituzione di piani pensionistici paneuropei sarebbe una risposta più adeguata rispetto all'attuale trasferibilità dei diritti pensionistici. Le norme in materia andrebbero aggiornate e adeguate a livello comunitario a beneficio dei ricercatori.

La comunicazione propone diverse misure per trovare una soluzione alla carenza di ricercatori e all'invecchiamento della forza lavoro al servizio della ricerca, incentivando la mobilità, aumentando il numero di posizioni riservati alle ricercatrici, rendendo l'ambiente della ricerca

più appetibile per giovani ricercatori stranieri (alcuni Stati membri non hanno ancora recepito la direttiva per il “visto scientifico”), nonché rendere l’ambiente della ricerca più congeniale per le famiglie, in modo da garantire migliori condizioni di lavoro e equilibrio nella vita privata (in particolare per attrarre più donne).

Rendere più appetibile la carriera di ricercatore significa dare ai giovani opportunità migliori e in una fase precedente della loro attività rispetto a quanto accade attualmente, tenuto conto che quanto migliori sono le condizioni offerte ai giovani ricercatori tanto maggiore sarà il loro numero. L’UE deve diventare più attraente anche per i migliori ricercatori provenienti da paesi terzi. Per rendere più appetibile l’ambiente della ricerca per i giovani ricercatori, si dovrebbe porre più attenzione all’avanzamento delle carriere in base a meriti scientifici e ai risultati ottenuti, piuttosto che in base all’anzianità.

Al fine di consentire ai ricercatori di lavorare in maniera efficiente ed efficace nell’odierna società della conoscenza, è necessario trasferire la loro formazione e le loro competenze dall’ambito accademico tradizionale a un ambito più interdisciplinare e orientato all’impresa. La Commissione invita gli Stati membri a sviluppare i loro “piani nazionali sulle competenze” al fine di dotare i ricercatori di conoscenze più aggiornate, e di garantire una maggiore correlazione tra ambiente accademico e industria.

Per attuare il partenariato tra Commissione, Consiglio e Stati membri, questi dovrebbero cooperare e fare il miglior uso possibile del quadro normativo comunitario a beneficio dei ricercatori. Gli Stati membri sono chiamati ad adottare i loro piani d’azione nazionali entro l’inizio del 2009 al fine di conseguire gli obiettivi di questo partenariato.

È inoltre della massima importanza valutare i risultati e i progressi delle azioni della partnership nel campo della mobilità dei ricercatori, per cui la Commissione suggerisce una valutazione globale alla fine della prima fase della partnership (2010), nel cui ambito verranno tenute in considerazione le opinioni degli stessi ricercatori.

Parere del relatore

Apertura delle assunzioni

Il relatore è concorde con la necessità che gli Stati membri garantiscano un’assunzione dei ricercatori aperta, trasparente e improntata su concorsi che valutino il merito scientifico. Le informazioni relative alle procedure di selezione dovrebbero essere facilmente reperibili dai potenziali candidati sui siti web dell’istituzione.

Il merito dovrebbe essere misurato in termini di eccellenza scientifica e di produzione scientifica (pubblicazioni). Tuttavia, vanno tenuti in considerazione altri aspetti importanti nella carriera di un ricercatore: capacità d’innovazione, competenze di gestione della ricerca, capacità di formazione e supervisione, collaborazione con l’industria, ecc.

Portabilità delle sovvenzioni

Per quanto riguarda la portabilità delle sovvenzioni il relatore esprime preoccupazione sull’effetto che la concessione della trasferibilità completa può avere sugli istituti di ricerca

con dotazioni finanziarie minori. L'esperienza ci dice che il passaggio dei ricercatori si ha sempre da un istituto con pochi finanziamenti a uno migliore, in quanto i ricercatori sono ovviamente attratti da strutture migliori e dalle aumentate opportunità di lavoro a fianco dei migliori ricercatori di ciascun campo. Pertanto, la portabilità delle sovvenzioni potrebbe avere l'effetto di peggiorare il passaggio dei ricercatori dagli istituti/dai paesi meno favoriti a vantaggio degli istituti migliori, impoverendo ulteriormente i primi. Pertanto, vi è la necessità di trovare il giusto equilibrio tra il diritto dei ricercatori di passare agli istituti migliori per proseguire la propria carriera e le conseguenze per la politica sulla ricerca delle istituzioni e dei paesi che perdono questi ricercatori.

Per non interferire con le politiche nazionali sulla ricerca, il relatore è a favore di misure che consentano al ricercatore di tornare nel proprio paese dopo alcuni anni in un nuovo istituto di ricerca.

Migliore cooperazione tra università, istituti di ricerca e settore privato

Il relatore ha ribadito che la ricerca e la conoscenza rivestono un'enorme importanza nell'UE, ma che le organizzazioni e le imprese della ricerca europee non sono sufficientemente pronte a implementare buone idee e visioni e a convertirle in iniziative redditizie, che permettano di creare nuovi posti di lavoro. Questa situazione può essere migliorata sviluppando programmi di ricerca che diano soluzione a questioni sociali e soddisfino la necessità di innovazione tecnologica, un tema della massima importanza nel conseguimento degli obiettivi di Lisbona.

Il relatore suggerisce il rafforzamento delle correlazioni tra il mondo della ricerca e dell'industria, in particolare le PMI, garantendo maggiori legami tra la comunità imprenditoriale e le organizzazioni accademiche a livello locale. La maggiore mobilità dal modo accademico a quello industriale potrebbe contribuire inoltre a evitare la fuga dei cervelli dai paesi più piccoli e dagli istituti di ricerca pubblici con minori opportunità di finanziamento.

Pertanto, la proposta del relatore è di dare priorità alla mobilità tra mondo accademico e mondo industriale in entrambi i sensi.

Riconoscimento dei diplomi

Il relatore è favorevole al reciproco riconoscimento dei diplomi di dottorato tra Stati membri, al fine di rimuovere gli ostacoli alla mobilità dei ricercatori e degli scienziati e di consolidare un'area europea di ricerca unica nell'UE. Vanno fissati standard comuni e chiari a livello europeo per l'accesso alle carriere accademiche, in modo che i ricercatori possano essere assunti dalle università e dai centri di ricerca degli Stati membri.

Formazione migliore per i ricercatori

Studi dimostrano che in molti casi i ricercatori non sono sufficientemente informati sull'esistenza dei progetti di mobilità, sulle questioni pratiche che riguardano le domande, i finanziamenti, la previdenza sociale, i contributi per tali progetti, e spesso mancano delle competenze amministrative necessarie a gestire la proprietà intellettuale, a registrare un brevetto, ecc. Per questo motivo, il relatore suggerisce che gli Stati membri si preoccupino di

fornire ai ricercatori la formazione necessaria nelle pratiche amministrative del loro lavoro ed è a favore della creazione di “database di competenze nazionali” come suggerito dalla Commissione.

La barriera linguistica

La barriera linguistica è un fattore importante che dovrebbe essere tenuto in considerazione nella politica sulla mobilità. Vi è un rischio sostanziale che paesi in cui si parlano le lingue più diffuse attirino più ricercatori rispetto ai paesi in cui si parlano lingue meno diffuse. La barriera linguistica potrebbe giocare un ruolo importante nello scoraggiare i ricercatori nei confronti della mobilità.

Gli Stati membri sono invitati a fornire meccanismi che permettano di raggiungere i migliori ricercatori mediante una migliore distribuzione delle informazioni sia all'interno dell'UE che in paesi terzi. Il relatore suggerisce che tali meccanismi debbano includere un migliore coordinamento per i ricercatori, in modo che questi possano ricevere tutte le informazioni sulle opportunità e i diritti di cui godono quando partecipano a progetti per la mobilità.

Maggiore cooperazione con la commissione EMPL

Il relatore considera che i seguenti aspetti della Comunicazione della Commissione ricadano nell'ambito delle competenze esclusive della commissione EMPL:

- soddisfare le esigenze in materia di sicurezza sociale e di pensioni complementari dei ricercatori mobili;

mentre il seguente tema ricade anche nell'ambito delle competenze della commissione ITRE:

- condizioni di assunzione e di lavoro attrattive.

3.12.2008

**PARERE DELLA COMMISSIONE PER L'OCCUPAZIONE E GLI AFFARI SOCIALI
(*)**

destinato alla commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

su migliori carriere e maggiore mobilità: una partnership europea per i ricercatori
(2008/2213(INI))

Relatore per parere (*): Bilyana Ilieva Raeva

(*) Procedura con le commissioni associate - articolo 47 del regolamento

SUGGERIMENTI

La commissione per l'occupazione e gli affari sociali invita la commissione per l'industria, la ricerca e l'energia, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che la strategia di Lisbona mira a rendere l'Unione europea l'economia più competitiva e dinamica al mondo entro il 2010 nonché a rafforzare le attività di ricerca, in modo che l'innovazione contribuisca alla crescita economica e al miglioramento della qualità dei posti di lavoro,
- B. considerando che è necessario che l'UE combatta le tendenze economiche negative incentrandosi sull'educazione e sulla ricerca e facendo il possibile per garantire l'occupazione, la sicurezza e la mobilità dei ricercatori affinché rimangano nell'UE,
- C. tenendo presente che la ricerca è rafforzata e messa a profitto nell'UE quando è associata alla mobilità dei ricercatori e alla stretta collaborazione con gli organismi che la applicano, in particolare le piccole e medie imprese,
 1. accoglie con favore e sostiene l'iniziativa della Commissione relativa a una partnership europea per i ricercatori, e ritiene che le azioni proposte dovrebbero essere efficaci nel rimuovere i principali ostacoli che impediscono la realizzazione di uno Spazio europeo della ricerca (SER);
 2. invita gli Stati membri ad applicare le misure già adottate a livello dell'UE per quanto riguarda il SER¹, essendo tale applicazione vincolante al fine della realizzazione di

¹ Carta europea dei ricercatori, codice di condotta per l'assunzione dei ricercatori, pacchetto sul "visto scientifico".

quest'ultimo;

3. chiede che la la mobilità dei ricercatori sia accompagnata da appropriate misure di integrazione;
4. sottolinea l'esigenza di assumere impegni relativi al programma proposto adottando proposte concrete, come pure di garantire la rapida continuazione degli obiettivi associati al programma specifico "Persone" nell'ambito del Settimo programma quadro per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013)¹;
5. ritiene che il reciproco riconoscimento, da parte degli Stati membri e degli istituti di ricerca, delle qualifiche dei ricercatori nell'ambito del Quadro delle qualifiche professionali dell'UE accrescerà la mobilità e garantirà una composizione quanto più ampia possibile delle squadre di ricercatori;
6. invita la Commissione e gli Stati membri ad attuare una nuova politica volta a garantire che nei contratti dei ricercatori, in particolare in quelli a breve termine o a durata variabile, siano previste la protezione e l'assicurazione sociale;
7. ritiene che si debba fare tutto il possibile per accelerare il riconoscimento reciproco delle qualifiche professionali acquisite in paesi terzi;
8. esprime preoccupazione per la mancanza di flessibilità offerta dai contratti per i ricercatori esperti o a carriera avanzata, il che non soltanto blocca la loro mobilità ma inibisce anche l'adeguato scambio di conoscenze ed esperienze; deplora il fatto che nel settore privato manchino talvolta accordi analoghi a quelli del settore pubblico in materia di trattamento e gestione del personale;
9. raccomanda che l'avanzamento di carriera nel settore della ricerca, in particolare per i giovani ricercatori, avvenga prima di tutto in funzione delle competenze e dell'eccellenza invece di essere esclusivamente fondato sull'anzianità, e che sia debitamente rispettato il principio di non discriminazione, conformemente al diritto comunitario;
10. invita la Commissione e gli Stati membri a sviluppare politiche volte a promuovere un miglior equilibrio tra lavoro e vita privata per i ricercatori;
11. chiede alla Commissione e agli Stati membri di adottare misure volte a facilitare la conciliazione tra la vita lavorativa e familiare e a appoggiare le donne ricercatrici;
12. raccomanda vivamente una migliore formazione per i ricercatori durante tutta la loro carriera, in modo da migliorare la loro occupabilità e le loro opportunità di promozione;
13. sottolinea la necessità di migliori legami tra il mondo accademico e quello industriale, in modo da migliorare le prospettive di lavoro degli accademici e la capacità di fare un uso pratico dei risultati della ricerca;

¹ Decisione n. 1982/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 concernente il Settimo programma quadro della Comunità europea per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013) (GU L 412 del 30.12.2006, pag. 1).

14. sottolinea la necessità di individuare le migliori prassi nel mondo accademico e in quello industriale, in modo da elaborare appropriati orientamenti comuni;
15. ritiene che il rafforzamento degli scambi nel quadro dei pertinenti programmi di insegnamento superiore dell'UE, finalizzati alla ricerca, preparerà le generazioni di futuri ricercatori europei e rafforzerà il dinamismo del settore della ricerca;
16. ritiene che occorra assegnare più progetti di ricerca a giovani ricercatori e favorire l'autonomia nella ricerca nonché il trasferimento di competenze tra le generazioni; ritiene altresì necessario promuovere azioni di cooperazione con i paesi terzi al fine di formare i ricercatori all'inizio della loro carriera, nonché fornire assistenza per promuovere pubblicazioni, studi e libri elaborati dai ricercatori, al fine di divulgare le conoscenze e fornire appoggio alla formazione teorica e scientifica dei giovani ricercatori;
17. ritiene che gli Stati membri debbano continuare a incrementare i mezzi finanziari destinati alla ricerca, al fine di creare posti di lavoro di qualità che assicurino il rispetto dei principi etici fondamentali e della Carta dei diritti fondamentali dell'UE;
18. sottolinea che le fondamenta di una ricerca eccellente in una società basata sulla conoscenza sono poste a scuola e invita pertanto gli Stati membri a onorare le loro promesse in materia di bilancio nel settore dell'istruzione;
19. invita il Consiglio, la Commissione e gli Stati membri ad accordare maggiore importanza alla ricerca scientifica all'interno del bilancio generale, secondo l'impegno assunto di conseguire il 3% del bilancio e di formare in media 600 000 ricercatori in più entro il 2010;
20. invita il Consiglio, la Commissione e gli Stati membri a sostenere la creazione di un reale mercato del lavoro dell'UE per i ricercatori, ad attuare un insieme coerente di misure di accompagnamento volte ad eliminare gli ostacoli alla mobilità professionale, soprattutto quelli in materia di previdenza sociale e questioni fiscali dei ricercatori che spesso fungono da disincentivo al loro ingresso nel settore della ricerca, e a promuovere le prospettive di carriera dei ricercatori in Europa, soprattutto garantendo condizioni finanziarie e retributive adeguate; ritiene altresì che occorra tenere in considerazione gli aspetti qualitativi della formazione alla ricerca, la condivisione delle conoscenze tra i settori e gli organismi di ricerca attraverso i ricercatori stessi, incoraggiando la mobilità bidirezionale tra il mondo accademico e quello imprenditoriale, nonché una forte partecipazione delle donne e dei giovani ricercatori alla ricerca e allo sviluppo;
21. invita il Consiglio, la Commissione e gli Stati membri a tener conto dei programmi di mobilità e partenariato con i paesi terzi come l'Erasmus Mundus nel quadro delle necessità in materia di mobilità e di interazione delle carriere di tutti i ricercatori partecipanti;
22. raccomanda alla Commissione, nel quadro del Partenariato europeo per i ricercatori, di prevedere incentivi al rientro dei ricercatori provenienti da Stati membri che lavorano al di fuori dell'UE, nonché incentivi per gli investigatori eminenti di paesi terzi affinché si stabiliscano nell'UE.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	2.12.2008
Esito della votazione finale	+: 38 -: 1 0: 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Jan Andersson, Edit Bauer, Iles Braghetto, Philip Bushill-Matthews, Alejandro Cercas, Ole Christensen, Derek Roland Clark, Luigi Cocilovo, Jean Louis Cottigny, Jan Cremers, Proinsias De Rossa, Harald Ettl, Carlo Fatuzzo, Ilda Figueiredo, Stephen Hughes, Ona Juknevičienė, Elizabeth Lynne, Thomas Mann, Jan Tadeusz Masiel, Maria Matsouka, Juan Andrés Naranjo Escobar, Csaba Óry, Siiri Oviir, Marie Panayotopoulos-Cassiotou, Pier Antonio Panzeri, Rovana Plumb, Bilyana Ilieva Raeva, José Albino Silva Peneda, Jean Spautz, Gabriele Stauner, Ewa Tomaszewska, Anne Van Lancker
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Petru Filip, Donata Gottardi, Marian Harkin, Magda Kósáné Kovács, Sepp Kusstatscher, Jamila Madeira, Viktória Mohácsi, Anja Weisgerber

22.1.2009

PARERE DELLA COMMISSIONE PER LA CULTURA E L'ISTRUZIONE

destinato alla commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

su migliori carriere e maggiore mobilità: una partnership europea per i ricercatori
(2008/2213(INI))

Relatore per parere: László Tőkés

SUGGERIMENTI

La commissione per la cultura e l'istruzione invita la commissione per l'industria, la ricerca e l'energia, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. sottolinea che per creare un sistema di ricerca europeo di prim'ordine attraverso un partenariato inclusivo tra la Commissione e gli Stati membri, occorre il pieno contributo di tutti i partner, a livello regionale, nazionale ed europeo;
2. sottolinea la necessità di dedicare particolare attenzione ai dottorandi, dato che in genere la carriera di ricercatore ha inizio proprio con un dottorato; la mobilità dei giovani ricercatori, in particolar modo nelle reti di eccellenza, accrescerebbe il loro potenziale contributo allo sviluppo della ricerca comunitaria;
3. invita tutte le parti interessate a intraprendere misure tempestive affinché i giovani ricercatori possano beneficiare delle adeguate condizioni e, visto che l'attuale fuga di cervelli è motivo di particolare preoccupazione, a motivare ulteriormente i ricercatori affinché fondino e sviluppino le proprie carriere nell'UE;
4. nel quadro della necessità di un contributo da parte di tutti i partner, sottolinea inoltre l'importanza, da un lato, della determinazione degli Stati membri a partecipare al processo e, dall'altro, della responsabilità in capo alla Commissione di assistere il processo e gli interventi tra tutti i partner, attraverso la produzione e la diffusione di materiale di supporto e informazioni precise, consentendo altresì lo scambio delle migliori prassi;

5. ricorda che solo mediante l'inclusione delle opinioni dei ricercatori, degli istituti di ricerca nazionali e delle parti interessate dalla politica di ricerca, gli Stati membri possono redigere un piano d'azione nazionale completo che conduce a un partenariato europeo globale;
6. sottolinea che le ricercatrici costituiscono una minoranza nell'Unione europea e che in media rappresentano solo il 35% del personale di ricerca nei settori pubblico e universitario e appena il 18% di quello operante nel settore privato; rileva altresì che permane una notevole carenza di personale femminile in posizioni dirigenziali nelle scienze e nella ricerca;
7. sottolinea che, promuovendo la mobilità dei ricercatori, in particolare all'inizio della loro carriera, nei ventisette Stati membri, tutti i partner dovrebbero contribuire a massimizzare i benefici della diversità e a rafforzare il plurilinguismo nell'UE;
8. ribadisce l'importanza del Quadro europeo delle qualifiche (EQF) di recente adozione finalizzato a promuovere l'apprendimento permanente e invita la Commissione a incoraggiare e assistere gli Stati membri nell'elaborazione dei rispettivi Quadri nazionali delle qualifiche in modo da collegarli all'EQF entro il 2010;
9. apprezza il valore degli attuali strumenti europei finalizzati ad aprire le procedure di assunzione dei ricercatori, come la Carta europea dei ricercatori e il codice di condotta per il reclutamento dei ricercatori, strumenti che, nonostante la natura non vincolante, risultano indispensabili e che, dopo il recepimento in tutti i ventisette Stati membri, contribuiranno enormemente all'assunzione aperta e trasparente;
10. esorta la Commissione e gli Stati membri a migliorare le norme in materia di previdenza sociale, ad abbattere gli ostacoli burocratici, a potenziare il portale della mobilità del lavoro Eures e a sensibilizzare il largo pubblico in merito alle possibilità e ai vantaggi del lavoro all'estero, come previsto dal Piano d'azione europeo per la mobilità del lavoro¹.

¹ Comunicazione della Commissione, del 6 dicembre 2007: "La mobilità, uno strumento per garantire nuovi e migliori posti di lavoro: Piano d'azione europeo per la mobilità del lavoro (2007 - 2010)" COM(2007)0773.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	20.1.2009
Esito della votazione finale	+: 25 -: 1 0: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Maria Badia i Cutchet, Ivo Belet, Guy Bono, Marie-Hélène Descamps, Věra Flasarová, Milan Gaľa, Vasco Graça Moura, Lissy Gröner, Luis Herrero-Tejedor, Ruth Hieronymi, Mikel Irujo Amezaga, Ramona Nicole Mănescu, Manolis Mavrommatis, Ljudmila Novak, Doris Pack, Zdzisław Zbigniew Podkański, Pál Schmitt, Hannu Takkula, Thomas Wise, Tomáš Zatloukal
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Gyula Hegyi, Nina Škottová, László Tőkés, Ewa Tomaszewska, Cornelis Visser
Supplenti (art. 178, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Maria Berger

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	12.2.2009
Esito della votazione finale	+: 42 -: 0 0: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Šarūnas Birutis, Jan Březina, Jerzy Buzek, Jorgo Chatzimarkakis, Giles Chichester, Dragoş Florin David, Pilar del Castillo Vera, Den Dover, Lena Ek, Nicole Fontaine, Adam Gierek, Norbert Glante, András Gyürk, Fiona Hall, David Hammerstein, Rebecca Harms, Ján Hudacký, Romana Jordan Cizelj, Pia Elda Locatelli, Eluned Morgan, Antonio Mussa, Angelika Niebler, Reino Paasilinna, Anni Podimata, Miloslav Ransdorf, Herbert Reul, Teresa Riera Madurell, Paul Rübig, Andres Tarand, Britta Thomsen, Patrizia Toia, Catherine Trautmann, Claude Turmes, Nikolaos Vakalis, Alejo Vidal-Quadras, Dominique Vlasto
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Alexander Alvaro, Juan Fraile Cantón, Cristina Gutiérrez-Cortines, Eija-Riitta Korhola, John Purvis, Vladimir Urutchev